

FARE AFFARI IN COLOMBIA

Guida pratica su alcuni aspetti giuridici rilevanti

a cura di:

CASTELLARI & ABOGADOS ASOCIADOS S.A.S.

in collaborazione con:

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA COLOMBIA

INDICE DEI CONTENUTI

1. Presentazione

1.1 Studio Legale Castellari & Abogados Asociados S.A.S.	2
1.2 Perché una guida pratica?	2

2. Diritto societario

2.1 La Società per Azioni Semplificata (S.A.S.)	3
2.2 La personalità giuridica e la responsabilità limitata	3
2.3 Natura ed oggetto sociale	4
2.4 Capitale sociale e diversi tipi di azioni	4
2.5 L'organizzazione interna della Società	5
2.6 Il procedimento di costituzione	6
2.7 Uno schema societario adatto ad ogni tipo di impresa	7
2.8 Conclusioni	7

3. Diritto doganale

3.1 Considerazioni generali	9
3.2 Canalizzazione dei pagamenti a titolo di importazione in Colombia	9
3.3 Importazioni finanziate e operazioni di indebitamento esterno	9
3.3.1 Nozione	10
3.3.2 Sanzioni	10
3.3.3 Disciplina	10

4. Diritto del lavoro

4.1 Contratto di lavoro e contratto di prestazione di servizi	13
4.2 Alcuni aspetti rilevanti del contratto di lavoro	14
4.2.1 Salario minimo e fattore prestazionale	14
4.2.2 Contratti di lavoro a tempo e periodo di prova	14
4.2.3 Ferie retribuite	14
4.2.4 Indennità per licenziamento senza giusta causa	15

5. Proprietà industriale e registri sanitari

5.1 Marchi	16
5.1.1 Concetto e protezione	16
5.1.2 Documenti	16
5.2 Disegni industriali	16
5.2.1 Concetto e protezione	16
5.2.2 Documenti	17
5.3 Registri Sanitari	17

1. PRESENTAZIONE

1.1 Studio Legale Castellari & Abogados Asociados S.A.S.

La presente guida pratica "FARE AFFARI IN COLOMBIA" è stata redatta in collaborazione con la Camera di Commercio italiana per la Colombia, dal Socio CASTELLARI & ABOGADOS ASOCIADOS SAS.

Lo Studio Legale fondato dall'avvocato italiano Massimiliano Castellari si occupa principalmente dei rapporti tra Italia e Colombia, ed è specializzato nelle aree del diritto civile e commerciale che maggiormente interessano l'impresa, quali, ad esempio, la contrattualistica, il diritto doganale, il diritto societario, il diritto del lavoro, etc., sia in sede extragiudiziale sia giudiziale. Lo Studio vanta larga esperienza nel mercato colombiano, grazie alla collaborazione con numerosi professionisti locali.

Lo Studio focalizza il suo *business* sull'impresa italiana, piccola media e grande, ed oltre agli aspetti prettamente legali è in grado di fornire assistenza nelle relazioni con i *partners* locali e di assistere l'imprenditore nei rapporti con le Istituzioni, siano queste amministrative (INVIMA, per fare un esempio) o ministeriali (Trasporti, Commercio, Presidenza, tra gli altri).

I maggiori Clienti italiani che lo Studio sta gestendo in Colombia sono: Benetton Group (settore tessile e abbigliamento), Teseo SpA (produzione e commercializzazione di macchine per il taglio automatico e relativi software), Augusta Import Export (attività di import/export di alimenti e bevande italiani), Durocem SpA (materiali per l'edilizia), Experience SpA (cosmetici).

Lo Studio è corrispondente per la Colombia dello Studio Legale internazionale de Capoa e Associati, con sedi a Bologna, Milano, Treviso e Roma, oltre a numerose sedi estere soprattutto in Europa dell'Est e nel vicino Oriente (Libia, su tutte).

L'avvocato Castellari Vi augura un caloroso benvenuto in terra colombiana ed è a Vostra intera disposizione per qualsiasi questione che possa sorgere nel corso o successivamente a questa Missione!

1.2 Perché una Guida Pratica?

L'intento di questa Guida non è quello di riportare dati macroeconomici sull'economia locale o di redigere una Scheda Paese che copra, in maniera generica, i più importanti aspetti giuridico-legali dell'ordinamento colombiano. Informazioni generali potrete ottenere senz'altro dalla Nostra eccellente Camera di Commercio o da Proexport, che come sapete è l'organo Istituzionale colombiano che si incarica di promuovere, tra l'altro, gli investimenti stranieri in Colombia.

L'intento di questa Guida, invece, è quello di selezionare alcuni temi puntuali che, nella mia esperienza, sono di grande utilità nel quotidiano delle imprese italiane che operano od hanno rapporti con il Paese. Pertanto, nessun intento di esaustività ispira la Guida. Si privilegia, invece, un taglio pratico.

Particolare attenzione sarà dedicata nel primo Capitolo ad una forma societaria, la denominata S.A.S., che costituisce a mio modo di vedere il "mezzo" di fare impresa in Colombia che ha sostituito tutte le altre forme societarie tradizionali.

2. DIRITTO SOCIETARIO

2.1 La Società per azioni Semplificata (S.A.S.)

Tramite la legge No. 1.258 del 2008¹ ha fatto ingresso nell'ordinamento societario colombiano un nuovo tipo societario, denominato Società per Azioni Semplificata (S.A.S. nel suo acronimo). La S.A.S. è ispirata ad un accentuato liberalismo e ad un forte pragmatismo ed è presto diventata il modello di riferimento per l'esercizio di attività di impresa in Colombia. Una S.A.S., infatti, consente, rispetto agli schemi societari tradizionali (che pur sempre esistono), una significativa riduzione dei costi di costituzione e dei necessari passaggi burocratici e garantisce una enorme flessibilità organizzativa, valorizzando la reale volontà dei soci.

La Legge No. 1.258 non prevede alcuna limitazione al genere di impresa che può costituirsi nella forma della S.A.S., nè sotto gli aspetti dimensionali nè sotto quello delle attività esercitabili. Infatti, una S.A.S. può essere modellata su schemi di microimpresa (perfino una sola persona) o di grande impresa (non esiste alcun limite massimo al numero dei soci e le norme previste dalla Legge No. 1.258 sono in massima parte di carattere dispositivo, ossia derogabili) e può svolgere "qualsiasi attività lecita". Il Legislatore colombiano si è ispirato alle discipline societarie anglosassoni oltre che ad alcuni modelli europei, quali la *Société par Actions Simplifiée* francese, prevedendone una disciplina specifica, al di fuori del Codice di Commercio, ove sono invece regolate le altre tradizionali forme societarie².

La Legge No. 1.258 rappresenta una delle più significative evoluzioni del diritto societario colombiano degli ultimi 40 anni e, oltre a recepire e generalizzare i vantaggi già raggiunti dalla disciplina nazionale in determinati settori³, colloca Colombia tra i Paesi che recepiscono le più moderne istanze del diritto societario contemporaneo a livello mondiale.

Passiamo a sintetizzare alcuni degli aspetti di maggiore interesse di tale tipo societario, sottolineando le ragioni che ne fanno uno strumento di avanguardia rispetto a tutti gli altri ordinamenti latinoamericani.

2.2 La personalità giuridica e la responsabilità limitata

La S.A.S. acquista una personalità giuridica distinta dai soci costituenti dal momento della sua iscrizione presso il Registro delle Società - che deve, pertanto, considerarsi "costitutiva" -, tenuto presso la Camera di Commercio competente a seconda di dove si trova il domicilio principale della società⁴. Ciò significa che i soci risponderanno delle obbligazioni sociali solo nei limiti dei propri conferimenti, anche nel caso di società unipersonale. Di più. La seconda parte dell'art. 1 della Legge No. 1.258 espressamente prevede che "Salvo quanto previsto all'articolo 42 della presente legge⁵, egli [il socio unico] o gli azionisti non saranno responsabili

¹ Ley 1.258 de 2008 del 5 de diciembre de 2008, Diario Oficial No. 47.194 de 5 de diciembre de 2008, *por medio de la cual se crea la sociedad por acciones simplificada*

² Il diritto societario colombiano conosce le forme tradizionali di società di persone e di capitale note anche in molti ordinamenti europei, tra cui la società in accomandita, le società per azioni (sociedad anonima), a responsabilità limitata, etc.

³ Ci riferiamo, a titolo esemplificativo, al beneficio della responsabilità limitata per le società unipersonali, introdotto nell'ordinamento colombiano dall'art. 22 della Legge No. 222 del 1995, così come integrato e disciplinato successivamente dalla Legge 1.014 del 2006

⁴ Vale rilevare che nell'atto di costituzione è sufficiente indicare la città (ad es. Bogotá) e non anche l'indirizzo ove si trova la sede legale; tale informazione deve essere inserita al momento della compilazione dei documenti presso la Camera di Commercio, che peraltro non richiede che sia presentato alcun documento a dimostrazione del titolo giuridico di utilizzo della sede (contratto di affitto, certificato di proprietà o simili)

⁵ Sul quale vedasi *infra*

per le obbligazioni lavoristiche, tributarie o di qualsivoglia altra natura in cui incorra la società⁶. Tale disposizione differenzia la S.A.S., ad esempio, dalla società a responsabilità limitata, la cui disciplina prevede la responsabilità solidale dei soci per le obbligazioni fiscali⁷ o dalle società di persone, per le quali la giurisprudenza estende la responsabilità dei soci per le obbligazioni lavoristiche assunte dalla società⁸.

Nelle more del processo di registrazione - che nel caso di una società unipersonale non supera le quarantotto ore - la Legge No. 1.258 prevede che, qualora vi siano più soci, la società si intenda costituita "di fatto", mentre l'eventuale socio unico risponderà personalmente delle obbligazioni assunte in tale lasso di tempo⁹.

L'art. 42 della Legge No. 1.258 costituisce una "clausola di salvaguardia" del sistema, prevedendo che i soci e gli amministratori che abbiano realizzato, partecipato o facilitato atti fraudolenti o in pregiudizio di terzi risponderanno solidariamente delle obbligazioni assunte e dei danni causati con tali atti. In linea generale, la *Superintendencia de Industria y Comercio*¹⁰ è competente a conoscere di tali fattispecie, secondo il procedimento verbale sommario.

2.3 Natura ed oggetto sociale

La S.A.S. è una società di capitali, che la Legge presuppone di natura commerciale indipendentemente dalle attività previste nell'oggetto sociale. Peraltro, seppur sia possibile dettagliare l'oggetto sociale (opzione sempre preferibile), la Legge consente che l'atto costitutivo contenga la generalissima previsione che "la società potrà realizzare qualsivoglia attività commerciale o civile, lecita"¹¹. In buona sostanza, ferme le normative di ordine pubblico¹², tramite la S.A.S. è possibile esercitare ogni attività che non sia proibita dalla Legge.

2.4 Capitale sociale e diversi tipi di azioni

Il capitale sociale è rappresentato da azioni che, così come nel "modello" francese, non possono essere iscritte nel *Registro Nazionale dei Valori ed Emittenti*, e non sono negoziabili in Borsa. La S.A.S., dunque, costituisce uno schema utilizzabile solo per le cosiddette "società chiuse", ovvero che non ricorrono a capitalizzazione sulle piazze finanziarie¹³.

Non è previsto alcun capitale sociale minimo. La Legge No. 1.258 prevede espressamente che le modalità di sottoscrizione e pagamento del capitale sociale possano essere liberamente stabilite dai soci nell'atto costitutivo, anche al di fuori delle regole generali previste dal Codice di Commercio. L'unico limite espresso previsto al proposito è che il capitale¹⁴, qualora fissato, debba essere pagato non oltre due anni successivi alla costituzione della società.

L'autonomia contrattuale è ulteriormente garantita dalla possibilità di stabilire percentuali minime o massime di azioni che possono essere controllate da uno o più soci, in forma diretta o indiretta, nonché la possibilità di

⁶ Secondo alcuni commentatori, la formulazione di tale disposizione è ambigua. Un'interpretazione letterale della stessa, infatti, varrebbe sostanzialmente ad esonerare da qualsivoglia responsabilità, salvo il dolo, per le obbligazioni assunte dalla società. Secondo l'interpretazione datane dallo stesso redattore della Legge, Avv. Francisco Reyes Villamizar, tale formulazione vale solo a ribadire il concetto - di lunga tradizione e da ultimo sancito dalla Corte costituzionale nella sentenza C-865 del 2004 - di limitazione della responsabilità dei soci rispetto alle obbligazioni assunte dalla società ai soli conferimenti

⁷ Art. 794 dello Statuto Tributario

⁸ Cfr. anche art. 36 del Codice del Lavoro

⁹ Art. 7 della Legge No. 1.258

¹⁰ Trattasi di entità amministrativa dotata di determinate attribuzioni giurisdizionali, tra l'altro in materia di competenza sleale

¹¹ Tale possibilità, al lato pratico, è poco consigliabile in quanto tra l'altro negli atti di registrazione presso la Camera di Commercio dovrà comunque indicarsi quanto meno un'attività principale, pena il rigetto della domanda

¹² Ciò non significa, naturalmente, che attività di interesse pubblico non possano esercitarsi sotto la forma di S.A.S.

¹³ Peraltro, a tal proposito, vale rilevare che le società colombiane quotate in borsa rappresentano una percentuale assai poco rilevante (meno di un centesimo) rispetto alle oltre 600.000 imprese costituite nel Paese

¹⁴ Il capitale non deve necessariamente essere costituito da denaro

creare varie classi di azioni. In particolare, l'art. 10 della Legge No. 1.258 prevede che, tra le altre, possano essere create azioni privilegiate, azioni con dividendo preferenziale o senza diritto di voto, azioni con dividendo fisso annuale ed azioni di pagamento¹⁵, oltre che azioni a voto multiplo. Tale libertà consente ai soci di plasmare la società sulle proprie esigenze concrete, tanto che secondo alcuni commentatori, tale schema societario può essere utilizzato anche per costituire una *joint venture* finalizzata alla realizzazione, ad esempio, di un'opera specifica, realizzando così la funzione di vera e propria società-contratto.

2.5 L'organizzazione interna della Società

Secondo quanto prevede l'art. 17 della Legge No. 1.258, "nell'atto costitutivo della società per azioni semplificata si determinerà liberamente la struttura organica della società e le altre norme che reggono il suo funzionamento". In sostanza, per quanto riguarda l'organizzazione interna della S.A.S., è garantita una libertà assoluta, nel senso che oltre all'Assemblea degli azionisti (o Socio Unico) non sono previsti altri organi obbligatori, quali il Consiglio di Amministrazione, gli organi di supplenza, etc¹⁶.

L'assemblea (o il Socio Unico), ossia l'organo supremo della società, può riunirsi anche al di fuori della sede legale statutaria, a condizione che siano rispettati i requisiti di *quorum* e di convocazione stabiliti dalla Legge¹⁷. Di particolare interesse nel caso che i soci (persone fisiche o giuridiche) si trovino in luoghi diversi (anche all'estero) è la possibilità di riunirsi "fittiziamente" per comunicazione simultanea o successiva oppure per consenso scritto¹⁸. In sostanza, i soci possono prendere decisioni senza necessità di riunirsi fisicamente in un dato luogo ad un data ora e previa formale convocatoria anticipata, ma incorporando la propria volontà in una comunicazione scritta, comunque data, anche successivamente, purchè comprovabile¹⁹. Rispetto agli altri schemi societari, nella S.A.S. è esclusa la necessità che alle operazioni suddette partecipi un rappresentante della *Superintendencia de Sociedades*, presenza che ovviamente frustrerebbe la *ratio* della disposizione, ossia garantire ai soci la più larga libertà ed autonomia, anche in relazione alle modalità con cui l'Assemblea generale prende le decisioni.

L'art. 24 della Legge No. 1.258 è assai interessante, in quanto stabilisce il valore giuridico ed i limiti di ammissibilità degli accordi volti a stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società, ovvero quelli che gli articoli 2341-bis e -ter del Codice Civile italiano qualifica come patti parasociali²⁰. In particolare, gli accordi - scritti - tra gli azionisti in merito all'acquisto o vendita di azioni, i diritti di prelazione, le restrizioni al trasferimento, l'esercizio del diritto di voto e qualsivoglia altro argomento lecito, sono vincolanti per la società

¹⁵ Trattasi di azioni utilizzate generalmente per la remunerazione degli amministratori o per il pagamento dei lavoratori; qualora tali azioni siano utilizzate per far fronte ad obbligazioni lavoristiche (es. per pagare stipendi) dovranno rispettarsi le norme del Codice del Lavoro relative ai pagamenti in contanti, che non potranno pertanto superare il 50% del salario del lavoratore

¹⁶ Un esempio della praticità della S.A.S. vale forse più dello stretto dato normativo. Per costituire una *Sociedad Anonima* (S.p.A.), ovvero se si vuole il "fratello maggiore" della S.A.S., occorrono, oltre ad un minimo di 5 soci, almeno 10 funzionari, ossia tre membri ordinari del Consiglio di Amministrazione, ciascuno dei quali assistito obbligatoriamente da un supplente, un revisore fiscale ed il suo supplente, oltre al rappresentante legale della società ed il suo supplente. Nella S.A.S. questa "famiglia di funzionari" può sintetizzarsi in un solo individuo!

¹⁷ L'art. 21 della Legge No. 1.258 consente agli azionisti di rinunciare alla convocazione all'Assemblea, dandone comunicazione all'Amministratore prima, durante o dopo la tenuta della sessione. Inoltre, qualora un socio sia presente all'Assemblea e non eccepisca immediatamente l'eventuale vizio di convocazione, si presume che abbia rinunciato al summenzionato diritto di rinuncia

¹⁸ Art. 19 della Legge No. 1.258, che richiama l'applicabilità, salvo diversamente previsto nell'atto costitutivo, degli articoli da 19 a 22 della Legge No. 222 del 1995, *Por la cual se modifica el libro II del Código de Comercio, se expide un nuevo régimen de procesos concursales y se dictan otras disposiciones*

¹⁹ Un esempio molto convincente è rappresentato dalla società che, per vari motivi, si trova a conoscere l'esistenza di un bando di gara per il quale ha tutte le carte in regola per partecipare, un giorno prima della sua tenuta. Se si dovesse rispettare rigidamente il lasso di tempo per la convocatoria dell'Assemblea, semplicemente la società perderebbe una *chance* di *business*

²⁰ Potranno essere pattuiti, a titolo esemplificativo, *puts and calls*, *tag along*, *drag alone* o *buy-out agreement*

qualora siano stati depositati presso la sede amministrativa della stessa ed a condizione che il termine di durata non sia superiore a dieci anni²¹. La vincolatività degli accordi è rafforzata dalla previsione secondo cui, qualora tali requisiti siano rispettati e così lo prevedano i patti stessi, gli azionisti potranno promuovere presso la *Superintendencia de Sociedades* la esecuzione specifica degli stessi. Peraltro, vige la regola secondo cui il Presidente dell'organo supremo deliberante della S.A.S. non dovrà tenere in considerazione il voto espresso da uno o più soci, qualora risulti in contrasto con quanto eventualmente contenuto nei patti parasociali.

Per quanto riguarda l'amministrazione della S.A.S., come detto, non vi è alcun obbligo di costituire un Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dal numero dei soci, degli amministratori o di qualsivoglia altra variabile. In ogni caso, però, l'Assemblea (o il Socio Unico) devono eleggere un rappresentante legale (che può essere tanto una persona fisica quanto una persona giuridica) al quale la Legge attribuisce tutte le funzioni di amministrazione e rappresentanza della società. Salvo che non sia diversamente previsto nell'atto costitutivo, si presume che il rappresentante legale possa stipulare ed eseguire ogni atto o contratto compreso nell'oggetto sociale o che abbia relazione diretta con l'esistenza ed il funzionamento della società.

Per quanto riguarda la responsabilità degli amministratori, ferma l'applicabilità delle norme contenute nella Legge 222 del 1995, l'art. 38 della Legge No. 1.258 esclude alcune delle proibizioni contenute nel Codice di Commercio, e più precisamente quelle contenute negli articoli 155 (maggioranze imposte per la distribuzione degli utili), 185 (incompatibilità degli amministratori e dei lavoratori), 202 (improcedibilità delle azioni contro gli amministratori rispetto alla società), 404 (divieto per gli amministratori di acquistare o vendere azioni della società), 435 (divieto di formare una maggioranza di blocco nel Consiglio di Amministrazione tra persone legate da vincoli di parentela) e 454 (sulla ripartizione speciale degli utili).

Per quanto riguarda, infine, la risoluzione delle eventuali controversie societarie, la Legge No. 1.258 consente che nell'atto costitutivo sia prevista una clausola arbitrale o di amichevole composizione²²; in mancanza, tale tipo di conflitti saranno risolti dalla *Superintendencia de Sociedades*, tramite processo verbale sommario.

2.6 Il procedimento di costituzione

Tra i maggiori vantaggi offerti dalla S.A.S. deve sottolinearsi la semplicità di costituzione ed i costi estremamente contenuti. L'atto costitutivo, infatti, non deve essere raccolto in documento pubblico, salvo che i conferimenti comprendano beni il cui apporto richiede per legge, appunto, la scrittura pubblica²³. In sostanza, l'atto costitutivo è un contratto (o atto unilaterale), stipulato nella forma della scrittura privata, la cui firma può essere autenticata presso un notaio colombiano - peraltro a costi irrisori - oppure più semplicemente apposta di fronte alla Camera di Commercio, che convalida la cosiddetta presentazione personale, i cui effetti sono in tutto equiparati dalla legge colombiana all'autenticazione presso il notaio. L'atto di costituzione deve contenere obbligatoriamente le generalità degli azionisti, la ragione sociale (sempre seguita dalle parole *sociedad por acciones simplificada* o "S.A.S.", il domicilio principale e le eventuali sedi secondarie, il termine di durata - che può anche essere indefinito -, l'oggetto sociale²⁴, il capitale autorizzato, sottoscritto e pagato, nonché il tipo, numero e valore nominale delle azioni, la forma di amministrazione e le generalità degli amministratori²⁵.

²¹ Tale termine, peraltro, può essere prolungato per volontà unanime dei sottoscrittori per periodi ulteriori non superiori a dieci anni

²² Tale possibilità, apparentemente di importanza marginale, rappresenta, invece, in Colombia un enorme progresso rispetto al passato. Prima della Legge No. 1.258, infatti, la giurisprudenza aveva limitato drasticamente le classi di conflitti arbitrabili, escludendola per molti campi del diritto societario, quali le azioni di impugnazione delle delibere assembleari e del Consiglio di Amministrazione. Tale casistica, qualora sorga in una società diversa dalla S.A.S., deve obbligatoriamente essere decisa da un Tribunale ordinario (Cfr. art. 233 della Legge 222 del 1995 e art. 194 del Codice di Commercio)

²³ Art. 5. Paragrafo 2 della Legge No. 1.258

²⁴ Vedasi *supra*

²⁵ Uno dei quali (oppure il solo amministratore) deve comunque essere indicato quale rappresentante legale della società

Una volta presentati alla Camera di Commercio i documenti richiesti, questa procede ad una verifica del contenuto dell'atto di costituzione. Una volta iscritta, la società viene ad esistenza e l'atto di costituzione potrà essere impugnato solo per mancanza di elementi essenziali o per inadempimento dei requisiti di fondo (quali, ad esempio, il pagamento del capitale sociale secondo la tempistica fissata nell'atto stesso). Data, poi, la possibilità di versare il capitale sociale (qualora sia costituito da denaro) entro due anni dalla costituzione della società, in ipotesi non è obbligatoria neppure l'apertura di un conto corrente a nome della società al fine di validamente costituirlo²⁶.

Per gli aspetti tributari - così come, in subordine, per la regolamentazione degli aspetti non espressamente previsti nella Legge no. 1.258 - trovano applicazione le norme dettate dal Codice di Commercio in materia di società per azioni.

2.7 Uno schema societario adatto ad ogni tipo di impresa

Indipendentemente dal nome impiegato per indicare tale tipo societario, ossia società per azioni *semplificata*, la S.A.S., dato il carattere di flessibilità che la contraddistingue, è destinata ad essere utilizzata da imprenditori piccoli, medi e grandi, nazionali o stranieri. La possibilità di costituire tale società su base unipersonale, nonché quella di adottare un oggetto sociale generalissimo, consentono anche a piccoli imprenditori di utilizzare tale schema per l'esercizio potenzialmente di qualsivoglia attività lecita. D'altro canto, l'assoluta garanzia dell'autonomia contrattuale, nonché il fatto che il capitale sociale è rappresentato da azioni, che circolano facilmente, e l'assenza di alcun limite dimensionale la rendono del tutto idonea a - ed anzi fisiologicamente indicata per²⁷ - gestire contratti sociali anche molto complessi, adeguandosi alla volontà di un numero indeterminato di soggetti²⁸.

D'altro canto, poi, la Legge No. 1.258 non prevede alcuna limitazione alla partecipazione di capitale straniero e tantomeno impone alcun limite a che l'amministrazione della società sia interamente esercitata da persone fisiche o giuridiche straniere. In ipotesi, un cittadino straniero può essere al contempo socio unico, amministratore unico e rappresentante legale di una S.A.S. costituita ai sensi e per gli effetti della legge colombiana, potendo questi esercitare qualsiasi attività imprenditoriale lecita nel paese²⁹.

Vale rilevare che la libertà contrattuale quasi assoluta - le norme contenute nella Legge No. 1.258 sono infatti in maggior parte dispositive, ossia derogabili dalle parti - impone alle parti stesse uno sforzo maggiore in sede di redazione dell'atto di costituzione, al fine di prevenire eventuali futuri contrasti. In altre parole, data la possibilità di plasmare l'organizzazione interna della S.A.S. in conformità con le proprie specifiche necessità, i soci dovranno confezionare un contratto tendenzialmente autartico ed auto-determinato, perchè l'eccesso di

²⁶ Ciò - va da sé - al lato pratico è privo di senso, salvo che in una prima fase la società rimanga "quiescente"; ciò, peraltro, non impedisce, qualora la società sia stata iscritta presso la Camera di Commercio competente, che la stessa possa comunque essere oggetto attivo o passivo di obbligazioni giuridiche

²⁷ La S.A.S. francese, per esempio, nacque come modello esclusivamente per grandi imprese o multinazionali, come dimostrava il limite - ora caduto - che i soci potessero essere solo persone giuridiche (si parlava al proposito di *société de sociétés*)

²⁸ Vale sottolineare che gli altri schemi societari, quali la società per azioni o la società a responsabilità limitata, impongono un numero minimo o massimo di soci, cosa che non è, invece, prevista per la S.A.S.

²⁹ Rispetto ad altri ordinamenti latinoamericani, quello colombiano parifica completamente la posizione giuridica di cittadini e stranieri, offrendo anche a questi ultimi utilissimi strumenti per modellare la loro partecipazione azionaria nella società ed i rapporti con eventuali *partner* stranieri (azioni con o senza voto, patti parasociali, azioni privilegiate, azioni con dividendo fisso, etc.). Di più. Secondo un recente studio dottrinale in tema di diritto societario, solo i seguenti grandi Paesi si sono dotati di uno schema societario "ibrido" - quale la S.A.S., ossia un tipo societario nel quale al marcato carattere *intuitus personae* ed alla libertà nel definire gli assetti interni della società si aggiunge il generale beneficio della responsabilità limitata (tipico, invece, delle società di capitali) - : Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Francia, Spagna, India, Singapore, Giappone, Cina, Regno Unito e, appunto, Colombia

Matricola No. 01882906 - N.I.T. 900274825-1

Calle 72. No. 9-55 Piso 12. Bogotá D.C. Colombia

Tels (0057) 212 12 77 - 212 83 08 - 211 37 40 - 217 00 39

Fax (0057) 211 68 58 - max.caste@libero.it

opzioni non si tramuti in una babele di norme in potenziale contrasto e foriere di maggiori problemi di quanti non si intenda risolvere o stabilizzare.

2.8 Conclusioni

E' indubbio che la S.A.S. rappresenta una forma di società "rivoluzionaria", che pone Colombia all'avanguardia tra gli ordinamenti latinoamericani³⁰. La valorizzazione dell'autonomia contrattuale, unita alla sburocratizzazione delle procedure di costituzione nonché all'abbattimento dei costi, fanno della S.A.S. una forma societaria - come peraltro dimostrano i primi dati registrati - destinata a formare il paradigma dello strumento di esercizio dell'impresa in Colombia. La S.A.S. realizza nell'ordinamento colombiano il sogno della "società in un giorno", eliminando anche la necessità di ricorrere ad un notaio per la sua costituzione. Andando per certi aspetti forse oltre le stesse legislazioni che l'hanno ispirata³¹, la S.A.S. in Colombia può essere utilizzata da imprese di ogni dimensione, sia nazionali che straniere, garantendo versatilità nell'organizzazione interna sulla base delle specifiche esigenze dei/l soci/o.

Significativamente, poi, il Legislatore ha messo in competizione la S.A.S. con gli altri modelli societari già presenti nell'ordinamento colombiano, disciplinandola non già nel Codice di Commercio, bensì in legge *ad hoc*, a sottolineare ulteriormente lo stacco con la tradizione e la logica di "economia del diritto" che ne ha ispirato la redazione³².

Ad ulteriore suffragio del potere attrattivo della S.A.S., l'art. 46 della Legge No. 1.258 impedisce, a far data dalla sua entrata in vigore, di costituire una società unipersonale ai sensi e per gli effetti della Legge No. 1.014 del 2006³³, ed impone altresì la trasformazione di queste ultime in S.A.S. entro il 5 giugno 2009. Da ultimo, vale rilevare che qualunque società può trasformarsi in S.A.S. con una procedura semplificata, tramite documento privato.

3. DIRITTO DOGANALE

3.1 Considerazioni generali

La materia delle importazioni in Colombia è assai vasta e comprende varie componenti, tra le quali le tipologie di importazione previste dal Codice Doganale, i numerosissimi incentivi ed agevolazioni previsti dalla legislazione colombiana, le Zone Franche. E' utile fare due osservazioni in termini generalissimi. La prima è che, nel complesso, l'ordinamento colombiano è assai moderno, Occidentale direi e secondo statistiche internazionali è in questo momento storico uno degli ordinamenti della Regione che maggiormente attrae e favorisce l'investimento straniero. Ciò posto, l'impresa straniera che intenda svolgere attività di importazione in

³⁰ La estrema liberalità della legge in commento si giustifica, oltre alla indubbia volontà dello Stato colombiano di attrarre investimenti anche stranieri, nonché di dare impulso più in generale all'imprenditorialità privata, anche con la circostanza che il redattore della originaria proposta legislativa ha svolto diversi studi negli Stati Uniti d'America, traendo chiaramente spunti, oltre che dai Paesi Europei, dall'ambiente giuridico di *common law*

³¹ Vale la pena sottolineare che i modelli normativi della S.A.S. sono, anzitutto, interni, ossia la Ley 222 de 1995 e la Ley 1.014 de 2006. A parte le ovvie influenze del diritto anglosassone, soprattutto nordamericano, il modello di riferimento è senz'altro la S.A.S. francese. Fanno parziale eccezione alla tendenziale "immobilità" dei sistemi societari latino americani due Paesi, Cile (Ley 20.190 de 2007) e Brasile (Ley 10.303 de 2001, che pure non ha introdotto in Brasile vere e proprie forme "ibride" di società)

³² E' allo studio un'ulteriore iniziativa legislativa (Progetto della Camera No. 67/2008) finalizzata a creare un nuovo tipo di S.A.S., nelle giurisdizioni di San Andrés e Providencia, che possa competere con la S.A.S. "continentale"

³³ Ley 1.014 de 2006, *de fomento a la cultura del emprendimiento*, art. 22 e Decreto 4463 del 2006, *Por el cual se reglamenta el artículo 22 de la Ley 1014 de 2006*

Colombia dovrà necessariamente rivolgersi a società specializzate, che normalmente hanno rapporti continuativi con il trasportatore, che si incaricano di svolgere tutte le attività doganali. Sono le Società di Intermediazione Doganale, che normalmente risolvono le pratiche ordinarie legate all'operazione.

Così stando le cose, ritengo utile trattare, invece, un tema specifico, che è quello del finanziamento delle importazioni. Questo schema è assai utile quando, ad esempio, la società italiana costituisce una azienda controllata in Colombia e la impiega come strumento per canalizzare le sue importazioni nel Paese. In particolare, si farà menzione del procedimento dell'indebitamento esterno, che permette di allungare il termine ordinario di sei (6) mesi, fissato dalla Legge colombiana per ripagare alla Casa Madre (o meglio detto al fornitore della merce) le importazioni finanziate da quest'ultima.

3.2 Canalizzazione dei pagamenti a titolo di importazione in Colombia

Anzitutto, vale rilevare che i soggetti residenti in Colombia, devono "canalizzare" i pagamenti relativi alle proprie importazioni attraverso il mercato cambiario, ovvero essenzialmente il circuito bancario. In caso contrario, l'importatore colombiano viola il regime cambiario locale e l'Amministrazione può applicare pene severe, fino al 200% del valore delle merci o servizi importati.

Esempio:

L'AZIENDA COLOMBIANA importa alcuni pezzi di ricambio dall'AZIENDA ITALIANA. Come pagamento, la colombiana utilizza un assegno che viene recapitato o consegnato personalmente in Italia.

L'ipotesi prevista nell'esempio costituisce una palese violazione cambiaria ed è sanzionata con le multe sopra menzionate. La giustificazione di pene così severe si trova nel fatto che le operazioni di import/export incidono sulla bilancia commerciale del Paese, e pertanto lo Stato ha un forte interesse ad averne "tracciabilità".

3.3 Importazioni finanziate e operazioni di indebitamento esterno

Ai sensi dell'articolo 10 della Risoluzione Esterna della Banca della Repubblica No. 8/2000 (d'ora innanzi, Ris. 8/2000), le importazioni realizzate da un operatore in Colombia possono essere finanziate da: (i.) Il fornitore delle merci; (ii.) gli intermediari del mercato cambiario o (iii.) le entità finanziarie estere.

Il termine ordinario per estinguere il finanziamento, ovvero per pagare l'importazione è pari a sei (6) mesi a partire dalla data del documento di trasporto relativo. Si noti che il termine, per legge, non è di 180 giorni!

Esempio:

L'AZIENDA ITALIANA finanzia una importazione della AZIENDA COLOMBIANA, relativa a merce il cui documento di trasporto data 5 maggio 2010. L'AZIENDA COLOMBIANA dovrà ripagare il finanziamento, normalmente, entro e non oltre il 5 novembre 2010.

In particolare, si intende per data del documento di trasporto, ai sensi della Circolare Esecutiva Esterna DCIN-83, come da ultimo modificata (d'ora innanzi, Circ. DCIN-83) la data certificata dal trasportatore riportata nel sistema elettronico informatico della DIAN³⁴.

³⁴ La Circ. DCIN-83 prevede una importante eccezione a tale termine (art. 3.1.1, capo 5): "Nel caso di merci che entrano al paese in regime di importazione temporale di corto periodo, che generano obbligo di pagamento del bene, il termine per informare si conterà a partire dalla nazionalizzazione del bene".

3.3.1 Nozione

Il finanziamento di importazioni per un periodo superiore a detti sei (6) mesi a partire dalla data del documento di trasporto (o dalla successiva data nel caso dell'eccezione appena vista), costituisce una operazione di indebitamento esterno.

3.3.2 Sanzioni

Ai sensi del Decreto 1074 del 1999 (che modifica il precedente Decreto 1092 del 1996), recante disposizioni in materia di Regime Sanzionatorio applicabile alle infrazioni cambiarie nelle materie di competenza della DIAN, le sanzioni applicabili in caso di mancato adempimento degli obblighi di registrare, riportare o informare la Banca della Repubblica sono le seguenti.

- In caso di mancato adempimento di tali obblighi, si imporrà una multa pari a dieci (10) salari minimi legali mensili (pari ciascuno a 515.000 pesos per l'anno 2010) per l'inadempimento di ciascuna operazione.

- In caso di adempimento tardivo di tali obblighi, si imporrà una multa pari a due (2) salari minimi legali mensili per ogni mese o frazione di mese di ritardo in ciascuna operazione, fino ad un massimo di dieci (10) salari minimi legali mensili per ciascuna operazione.

Esempio:

L'AZIENDA COLOMBIANA paga a quella ITALIANA l'importazione finanziata dalla stessa trascorsi 7 mesi ed un giorno dal documento di trasporto relativo a merce importata definitivamente. La sanzione che dovrà pagare ammonta a 2.000.000 di pesos.

Come è già stato riportato anteriormente, in caso di violazione dell'obbligo di canalizzazione dei pagamenti attraverso il mercato cambiario, la sanzione imposta è pari al 200%. La stessa sanzione è imposta in caso di dichiarazioni fallaci o superiori o inferiori all'ammontare reale, ma la base per il computo della stessa sarà la differenza tra la somma reale e quella (superiore o inferiore) dichiarata.

3.3.3 Disciplina

Il credito relativo ad una operazione di indebitamento esterno, deve essere comunicata alla Banca della Repubblica entro i sei (6) mesi successivi alla data del documento di trasporto. Ai sensi del secondo paragrafo dell'articolo 10 della Ris. 8/2000, si rende necessario inoltre costituire un deposito. Ciononostante, tale deposito non è prescritto nel caso di importazioni di beni di capitale (paragrafo 1 del medesimo articolo). Per beni di capitale, ai sensi dell'art. 84 della Ris. 8/2000, si intendono i macchinari e le attrezzature classificati come tali nelle liste emesse dalla DIAN e dal Consiglio Superiore del Commercio Estero. In sostanza, dall'analisi di dette normative, si evince che deve essere considerato bene di capitale ogni bene che è in grado di produrne o confezionarne altri.

In caso di inadempimento all'obbligo di costituire il deposito, nei casi in cui è necessario, si applicheranno le sanzioni relative da parte degli enti incaricati del controllo e della vigilanza del regime cambiario colombiano. In particolare, il Decreto 1074 del 1999 sopra richiamato, prevede che la multa per mancata costituzione del deposito è pari al 100% del valore del deposito che non si ha costituito, con un massimo di 100 salari minimi mensili. Per la costituzione estemporanea, la multa è pari a tre (3) salari minimi mensili, con un massimo di 100 salari minimi mensili.

Per registrare un'operazione di indebitamento esterno, occorre completare e presentare, entro il termine sopra indicato, un formulario specifico, che contiene essenzialmente i seguenti dati:

- i. Identificazione della dichiarazione;
- ii. Dati del debitore e del creditore estero;
- iii. Descrizione del finanziamento;
- iv. Deposito (se necessario);
- v. Data del documento di trasporto ed informazione relativa alla dichiarazione di importazione;
- vi. piano di ammortamento;
- vii. eventuali crediti precedenti.

La Legge non prevede espressamente un termine minimo o massimo di proroga, ovvero sia un termine minimo o massimo per l'operazione di indebitamento esterno; pertanto, all'importatore può essere concesso da parte del finanziatore un termine di restituzione del finanziamento ad ulteriori sei mesi, ad un anno, a 10 anni o a qualsivoglia altro termine, a condizione che se ne fissi uno. Non si potrà, pertanto, indicare un termine indefinito, per la ragione che in tale maniera non è possibile definire alcun piano di rientro o ammortamento, che invece è obbligatorio indicare.

E' possibile stabilire il finanziamento, per esempio, in dollari o in Euro. E' possibile, ma non è necessario, stabilire una tasso di interesse.

L'importatore adempie all'obbligo sopraccitato di comunicazione alla Banca della Repubblica nella data del deposito presso la banca attraverso la quale si procederà al pagamento del debito del formulario debitamente compilato. Nella prassi, dopo alcuni giorni successivi a tale deposito, la banca informa l'importatore dell'avvenuta comunicazione alla Banca della Repubblica, e gli rilascia un numero di identificazione per ciascuna operazione di indebitamento esterno.

E' possibile ottenere successive proroghe, attraverso la compilazione ed il deposito di un nuovo formulario con le modalità sopraccitate. In altre parole, una operazione di indebitamento esterno può essere ulteriormente prorogata per periodi successivi.

Ai sensi del Paragrafo 2 dell'articolo 10 della Ris. 8/2000, "Il finanziamento delle importazioni per un valore inferiore a 10.000 dollari statunitensi od il suo equivalente in altre valute, non dovrà riportarsi alla Banca della Repubblica e non si dovrà costituire il deposito previsto dall'articolo 26 della presente risoluzione".

La Circ. DCIN-83 precisa che per il valore a cui fa riferimento la disposizione anteriore è quello riportato nella dichiarazione di importazione, e si intende riferito al valore FOB USD corrispondente alla partita doganale corrispondente. Pertanto, nel calcolo di tale valore, non si computa il trasporto. Tale Circolare aggiunge espressamente che è irrilevante a questi fini il valore indicato nella fattura commerciale.

Esempio:

L'AZIENDA COLOMBIANA importa dalla AZIENDA ITALIANA merci per un valore in fattura di 12.000 USD.

Il valore EX-WORKS è di 9.000 USD, quello FOB 9.500 USD. Tale importazione, anche qualora il finanziamento superi i sei mesi, non deve riportarsi alla Banca della Repubblica.

4. DIRITTO DEL LAVORO

4.1 Contratto di lavoro e contratto di prestazione di servizi

Una delle questioni fondamentali che si trova a dover risolvere l'imprenditore è senz'altro quella di utilizzare il miglior strumento giuridico per assumere lavoratori e collaboratori. Sono necessari pertanto brevi cenni circa la distinzione fondamentale tra il contratto di lavoro subordinato, disciplinato analiticamente dal Codice Sostanziale del Lavoro colombiano e il "genere" ampio dei contratti di prestazione di servizi, disciplinati in modo molto generale dal Codice Civile e dal Codice del Commercio colombiani.

Il contratto di lavoro si caratterizza, anche nell'ordinamento colombiano, per alcuni elementi essenziali ed indispensabili, tra cui essenzialmente il pagamento di un salario (il cui ammontare minimo è definito per Legge), il rapporto gerarchico tra lavoratore e datore di lavoro e, soprattutto, la subordinazione. Quest'ultimo elemento, che è quello caratterizzante, significa che il lavoratore non è autonomo, nel senso che gli vengono attribuite mansioni specifiche che è tenuto a adempiere senza "batter ciglio". La subordinazione implica, tra l'altro, un orario fisso di lavoro da rispettare salvo condizioni eccezionali, così come pure il fatto che il lavoratore ha normalmente una sede fissa di lavoro (l'ufficio) dal quale non si muove se non specificamente autorizzato. Nella prassi in Colombia, il contratto di lavoro è utilizzato nel caso di lavoratori non qualificati, con scarso bagaglio educativo o scientifico. Per le ragioni suddette, essendo il lavoratore chiaramente un "soggetto debole", l'ordinamento colombiano lo "protegge" attraverso tutta una serie di norme quali quelle sul trattamento di fine rapporto, sui licenziamenti senza giusta causa, sulle vacanze retribuite e/o obbligatorie, sul salario minimo, etc.

Viceversa, nel "mare magnum" della prestazione di servizi rientrano tutti i contratti che si impiegano tra due soggetti formalmente autonomi, senza che sussista alcuna subordinazione, per lo svolgimento di attività da parte di lavoratori, diciamo così, "qualificati" (economisti, linguisti, professionisti in genere, etc.).

La disciplina dei due tipi di contratto è molto diversa. Nel contratto di lavoro si può stipulare un periodo di prova, il salario minimo è imposto e soprattutto sono a carico del datore di lavoro tutte le prestazioni pensionistiche e della Salute che aggravano il costo del lavoro di un fattore, in Colombia, pari a circa 1,6. In altre parole, se entrano nelle tasche del lavoratore 1.000.000.-pesos, escono da quelle dell'impresa circa 1.600.000.-pesos. Viceversa, nel contratto di prestazione di servizi, l'impresa paga un ammontare definito ed il prestatore si fa carico di pagare con quella somma tutti i contributi come per Legge. Per questa ragione, nel caso che il datore di lavoro opti per stipulare contratti di servizi, gli interessati dovranno prendere contatto con un contabile/fiscalista per mettersi in regola, ma all'imprenditore solo corrisponde prendere visione di un documento che attesti le affiliazioni ed i pagamenti e niente più. E' naturale che tale soluzione trae d'impaccio l'imprenditore da qualsivoglia responsabilità, se non quella di pagare il corrispettivo mensile, e pertanto è - va da sé - la forma di contrattare preferita e preferibile.

Una precisazione importante. Essendo il contratto di prestazione di servizi sostanzialmente libero nella forma e nei contenuti, è possibile plasmare ciascun contratto secondo le esigenze specifiche del caso. In altre parole, è possibile disegnare il contratto "su misura". Per esempio, è utile annotare che il contratto di prestazione di servizi non prevede imperativamente una durata ed anche i termini del recesso dal contratto sono liberi e possono essere stabiliti con particolare favore per l'impresa che contratta.

Da ultimo, una criticità, o meglio un'attenzionalità. Dalle brevi note precedenti, risulta evidente che l'ordinamento colombiano, così come ogni ordinamento moderno, tende a preferire, quando ne ricorrano i presupposti sostanziali, il contratto di lavoro, in quanto protegge maggiormente gli interessi dei lavoratori³⁵. Ciò non significa certo che ogni lavoratore deve essere impiegato con contratto di lavoro. L'unica attenzionalità rilevante consiste nella possibilità che, in caso di "maretta" tra le parti, il lavoratore richieda al giudice che, indipendentemente dal contratto orale o scritto che sia stato concluso con il datore di lavoro, qualifichi tale rapporto come di lavoro, con tutte le conseguenze che abbiamo visto *supra*. Tale rischio di riqualificazione è mitigabile, sino a quasi scomparire, se il contratto di prestazione di servizi è ben redatto, e contiene clausole che chiaramente escludono che si tratti di una relazione subordinata di lavoro. In definitiva, comunque, per il principio cosiddetto di preminenza della realtà³⁶, quel che conta è come si estrinseca nei fatti il rapporto.

4.2 Alcuni aspetti rilevanti del contratto di lavoro

4.2.1 Salario minimo e fattore prestazionale

Il salario mensile minimo previsto dalla Legge colombiana per l'anno 2010 è pari a 515.000 pesos colombiani.

Se il lavoratore riceve un salario che non supera i due (2) SMLV (salario minimo legale vigente), il datore di lavoro dovrà pagare al lavoratore anche il cosiddetto *sussidio di trasporto*, il cui ammontare è pari a 61.500 pesos.

Il fattore prestazionale in Colombia è pari circa ad 1.6. Questo significa che il salario corrisposto in "busta paga" al lavoratore deve essere moltiplicato per un fattore 1.6 per ricavare il costo reale per l'impresa, che deve affiliare il lavoratore alla sicurezza sociale e pensione e pagare i relativi contributi.

4.2.2 Contratti di lavoro a tempo e periodo di prova

E' possibile (e si verifica nella pratica) stipulare contratti di lavoro a tempo determinato. La legge non prevede un periodo minimo e pertanto si potranno firmare contratti di lavoro, per esempio, di 4 o 6 mesi (in questi casi il contratto di intollererà "CONTRATO INDIVIDUAL DE TRABAJO A TÉRMINO FIJO INFERIOR A UN AÑO") o per periodi più lunghi.

La Legge colombiana prevede la possibilità di inserire nel contratto un periodo di prova, nel quale le parti possono recedere liberamente dal contratto. Detto periodo non può eccedere i due (2) mesi.

4.2.3 Ferie retribuite

Il tema delle ferie retribuite è disciplinato dalla Legge colombiana, indipendentemente dalle pattuizioni contrattuali. Ai sensi dell'articolo 186 del Codice del Lavoro, i lavoratori che abbiano prestato i propri servizi per un (1) anno hanno diritto a quindici (15) giorni abili consecutivi di vacanze remunerate. Nel caso che il contratto sia stato stipulato per una durata inferiore, il numero dei giorni di ferie si calcola proporzionalmente.

³⁵ In questo senso militano sia la dottrina, sia la giurisprudenza. Per la prima, vedasi Francisco Ostau De Lafont de Leon, *Tratado de derecho del trabajo*, 2009, pg. 152 e ss. Tra le pronunce dei più alti Tribunali colombiani, si ricordano quelle della Corte Costituzionale nei casi C-006/96 e T-033/01

³⁶ Vedasi F. Ostau, *op. cit.*, pg. 153

La vigente normativa gius-lavoristica colombiana prevede poi almeno due possibilità per il lavoratore che non sfrutti i giorni di ferie garantiti dalla Legge: (i.) può accumularli per i periodi successivi, oppure (ii.) le ferie non godute vengono retribuite al lavoratore attraverso le modalità di calcolo sempre stabilite dalla Legge.

In generale, si deve evidenziare che, al cessare il contratto per scadenza naturale, dovranno essere corrisposti al lavoratore tutti gli emolumenti previsti dalla Legge colombiana, quali, ad esempio, l'equivalente del TFR italiano ed accessori, e potrà in tale sede anche essere regolata la questione delle eventuali ferie non godute.

4.2.4 Indennità per licenziamento senza giusta causa

In caso che il datore di lavoro dia per terminato il contratto di lavoro senza che ricorra una giusta causa di Legge, il lavoratore ha diritto ad un'indennità.

Se il contratto di lavoro è stato stabilito a termine fisso, l'indennità sarà pari al salario che avrebbe percepito il lavoratore nel tempo rimanente fino alla naturale scadenza del contratto.

In caso di contratto di lavoro a tempo indeterminato, l'indennità si calcola nella seguente maniera:

- ai lavoratori che percepiscono meno di 10 Salari Minimi:

i. se il lavoratore ha meno di un anno di servizio continuo, 30 giorni di salario

ii. se il lavoratore vanta uno o più anni di servizio continuo, 30 giorni di salario ed, inoltre, 20 giorni di salario per ogni anno successivo al primo, in proporzione se l'anno non è completo.

- ai lavoratori che percepiscono 10 o più Salari Minimi:

i. se il lavoratore ha meno di un anno di servizio continuo, 20 giorni di salario

ii. se il lavoratore vanta uno o più anni di servizio continuo, 20 giorni di salario ed, inoltre, 15 giorni di salario per ogni anno successivo al primo, in proporzione se l'anno non è completo.

5. PROPRIETÀ INDUSTRIALE E REGISTRI SANITARI

5.1 Marchi

5.1.1 Concetto e protezione

Il marchio è considerato in Colombia un segno distintivo che serve nel commercio per identificare i prodotti o servizi offerti da un imprenditore nel mercato. Si registra per prodotti specifici contenuti nella classificazione internazionale di Nizza, applicabile nel paese.

I registri sono necessari per poter contare con un titolo di proprietà intellettuale sul marchio, che concede al titolare il diritto di impedire che terze persone producano o commercializzino prodotti con il marchio senza il consenso o un accordo previo con il titolare. La Legge contempla azioni giudiziali efficaci e rapide per la tutela dei marchi ed includono la possibilità di richiedere danni e pregiudizi contro coloro che violino il diritto di esclusiva.

5.1.2 Documenti

Per procedere alla registrazione di un marchio in Colombia sono necessari i seguenti documenti:

1. Procura a favore di un avvocato per ciascun marchio che si intende registrare.
2. Se il titolare del marchio è una società, i documenti che accreditano l'esistenza e la rappresentanza legale della stessa. Il titolare del marchio può essere anche una persona fisica.
3. Se il marchio è figurativo o misto (espressioni e disegni o logo), tre (3) riproduzioni o modelli finali di ciascuna figura, in un quadro di dimensioni pari a 12 cm. X 12 cm. Se il marchio consiste solo in parole, questo requisito non è richiesto.
4. Pagamento della tassa presso la Superintendencia de Industria y Comercio, pari a circa 700.000 pesos colombiani.

Il procedimento di registro in Colombia di un marchio, fino all'ottenimento del titolo di proprietà industriale, dura un tempo che oscilla tra i sei mesi e l'anno, a seconda che vengano o meno formulate opposizioni da parte di terzi.

5.2 Disegni industriali

5.2.1 Concetto e protezione

Il disegno industriale è qualsivoglia forma esterna, bi o tridimensionale che si incorpora in un prodotto industriale o di artigianato per dargli una apparenza speciale, senza che ne cambi la funzione o la finalità e serva come modello per la sua fabbricazione. Allo stesso modo dei marchi, si registra in una classe speciale prevista, in questo caso, dall'Accordo di Locarno.

La registrazione attribuisce gli stessi diritti che discendono dalla registrazione di un marchio.

5.2.1 Documenti

Per procedere alla registrazione di un disegno industriale in Colombia sono necessari i seguenti documenti:

1. Deposito della richiesta presso la Superintendencia de Industria y Comercio, nel rispetto delle forme e della sostanza contenuti nella Legge.
2. Procura a favore di un avvocato per ciascun disegno che si intende registrare.
3. I documenti che accreditano l'esistenza e la rappresentanza legale della stessa.
4. Rappresentazione grafica del disegno, incluse viste ortogonali (superiore, inferiore, frontale, posteriore, laterale destra e sinistra, assieme alla prospettiva generale o d'insieme dell'oggetto o isometria, i tagli e le fotografie che siano necessarie).

I grafici dovranno essere realizzati tecnicamente, in carta formato ufficio, con tinta indelebile nera e numerate consecutivamente.

Agli effetti della pubblicazione della Gazzetta della Proprietà Industriale, oltre alle rappresentazioni grafiche menzionate devono presentarsi due esemplari o modelli finali di dimensioni uno di 12 x 12 cm ed uno di 6 x 6 cm, che possono essere riprodotti via scanner od essere digitalizzati.

5. Pagamento della tassa amministrativa da accreditare presso la Superintendencia de Industria y Comercio, pari a circa 550.000 pesos colombiani.

Il procedimento di registro in Colombia di un disegno, fino all'ottenimento del titolo di proprietà industriale, dura un tempo che oscilla tra i cinque mesi e l'anno, a seconda che vengano o meno formulate opposizioni da parte di terzi.

5.3 Registri Sanitari

Uno dei più importanti passaggi burocratici richiesti in Colombia per la commercializzazione di determinati prodotti, come per esempio alimenti, bevande alcoliche, cosmetici, tra gli altri, è quello di richiedere per ciascun prodotto il relativo Registro Sanitario, ovverosia in sostanza il permesso di commercializzazione.

Fermo restando che per ogni tipo di prodotto è previsto un regime legale leggermente differente, quelli che seguono sono i documenti richiesti da INVIMA per la commercializzazione di cosmetici:

- 1.- Mandato conferito ad un avvocato dal rappresentante legale dell'azienda o da persona fisica, secondo il caso.

2.- Copia autenticata dei documenti che accreditano l'esistenza e rappresentazione legale dell'azienda, se del caso.

3.- Nome dei prodotti da importare, il produttore ed il domicilio.

Il titolare del registro sanitario deve essere il produttore nel paese di origine od avere un'autorizzazione di tale produttore per ottenere in Colombia tali permessi.

4.- La descrizione del prodotto con indicazione della formula qualitativa.

4.1.- Inoltre, è richiesta una dichiarazione quantitativa per le sostanze di uso limitato ed i principi attivi contenuti in norme con parametri stabiliti affinché esercitino la propria azione cosmetica.

4.2.- Nomenclatura internazionale o generica degli ingredienti (INCI) in lingua inglese.

4.3.- Specifiche organolettiche e fisico-chimiche del prodotto finito.

4.4. - Specifiche microbiologiche, se necessario secondo la natura del prodotto finito.

4.5.- Giustificazione delle qualità e proclami di carattere cosmetico attribuibili al prodotto, la cui non veridicità possa rappresentare un problema per la salute. Dovrà tenersi in considerazione che in tale giustificazione non si potranno attribuire effetti terapeutici ai prodotti cosmetici.

4.6. - Progetto in bozza della etichetta e gli ingredienti (INCI) in lingua inglese.

4.7. - Istruzioni di uso del prodotto. Materiale di impacchettatura primario. Presentazioni commerciali.

5.- Certificato emesso dall'autorità sanitaria del paese esportatore (Italia) dal quale risulti che il prodotto è in libera vendita, che è adatto all'uso umano e che il produttore rispetta le norme sanitarie esatte in tale Paese.

La data di emissione di tale documento non può essere più risalente di sei (6) mesi alla presentazione della richiesta di registro sanitario in Colombia.

6.- Autorizzazione del produttore all'importatore per importare, distribuire, commercializzare ed essere il titolare della Notificazione Sanitaria Obbligatoria.

7.- Certificato di provenienza emesso dal produttore, nel quale questi si rende responsabile della produzione e della qualità del prodotto o dichiarazione del fabbricante.

8.- Dimostrare l'avvenuto pagamento dei diritti di analisi di laboratorio e pubblicazione del registro sanitario nella Gazzetta Ufficiale, che ammontano a \$ 2.650.133 Pesos Colombiani, pari a circa 950.-euro per ciascun registro, secondo il codice tariffario No. 1016.

9.- Due esempi di ciascun prodotto da importare in Colombia.

10.- Modelli delle etichette, dai quali risulti in maniera chiara, oltre al nome ed al marchio del prodotto, il nome e la ubicazione del produttore, nonché la composizione basica dello stesso.

Tutti i documenti provenienti dall'estero devono essere autenticati ed "apostillati", eventualmente tradotti in lingua spagnola e non possono essere più risalenti di un anno.